

UN'EDICOLA DA SOGNO

Centro Socio-riabilitativo "I Tigli" Savignano sul Panaro (MO)

All'interno dell'attività espressive è stato realizzato un Cortometraggio dai ragazzi e dagli operatori del centro per disabili "I Tigli". La storia di quest'anno è più comica ed ironica di quella dell'anno scorso ed è tutto di pura fantasia e non sempre si è seguito alla lettera la sceneggiatura; infatti parte della sceneggiatura originale è stata modificata in corso d'opera in quanto, al momento di riprendere, si notava l'esigenza di modificarla.

Si predilige anche per la produzione di quest'anno il muto con cartelli esplicativi prima delle scene e il seppia (monotono) come tipo di colore. Quest'anno la partecipazione dei ragazzi è stata molto più numerosa ed attiva della precedente. Infatti si è cercato di utilizzare tutte le potenzialità anche se non direttamente partecipanti davanti alla telecamera. C'era il gruppo che si occupava della scenografia da preparare ed allestire, ed il gruppo che preparava costumi. I due gruppi di seguito si univano per preparare il set delle riprese collaborando poi alla buona riuscita della ripresa stessa. Una novità di quest'anno è il backstage. Terminato il blocco riprese, c'è il momento della visione dello story-board e della scelta delle scene buone. Tagliate e montate, si riguardano nella sequenza giusta seguendo la sceneggiatura originale. Vengono poi unite con le dissolvenze giuste.

Nel frattempo un gruppo comincia a pensare che tipo di musica inserire come colonna sonora. Si ascoltano vari brani guardando il video; scelti i brani si tagliano e montano sul nastro. Al termine si mettono i titoli di testa e di coda.

Da sempre l'immagine (sia statica che dinamica) suscita ammirazione. Da quando poi c'è la televisione, questo fatto è diventato di importanza sociale. Il potere mediatico che ha la televisione è enorme ed a volte mette paura. Incute ancora più timore a persone che hanno scarse difese neurologiche a causa delle loro patologie.

Queste persone, solitamente, reagiscono alla televisione in due modi differenti: indifferenza totale oppure fagocitati completamente tanto da comportarsi e parlare con le sue stesse modalità. Abbiamo voluto quindi provare a vedere il grado di coinvolgimento degli utenti del centro con la televisione mettendoli davanti ad una telecamera, senza alcun vincolo, per vedere la loro reazione. Quindi si è riguardato il nastro tutti assieme cercando di cogliere i loro commenti al rivedersi "dentro la TV". Poi è nata la richiesta di provare a fare "qualcosa" che avesse l'idea di prodotto completo, con un inizio ed una fine. La realizzazione di un "film" è un'attività complessa che investe diversi linguaggi e contemporaneamente impone l'attuazione di una organizzazione efficace. La discussione, il confronto, la scansione temporale, la distribuzione dei ruoli e dei compiti non sono semplici suddivisioni di compiti, aiutano ad amalgamare il gruppo per raggiungere l'obiettivo di costruire un prodotto e di sottoporlo al pubblico.

In un video è evidente la quantità di codici comunicativi: la comunicazione scritta del soggetto e della sceneggiatura, l'uso della videocamera e del linguaggio filmico, la grafica dei titoli, i costumi e la scenografia, l'uso della gestualità del corpo. All'inizio assieme ai ragazzi si sono raccolte un certo numero di idee per giungere alla realizzazione del film. Contemporaneamente si prendeva dimestichezza con la telecamera e il linguaggio filmico.

La ricerca di un soggetto effettivamente realizzabile, con i mezzi a disposizione, ha condizionato tutti ad essere concreti. Il limite tecnico-logistico è diventato una risorsa per una ricerca più efficace della trama che non si poteva appoggiare sui grandi film pieni di effetti speciali di cui spesso, chi guarda, è vittima.

La fase operativa delle riprese ha fatto capire agli utenti che era più utile seguire la logistica pratica delle scene piuttosto che la cronologia della storia. Questo ha fatto sì che gli utenti comprendessero meglio il momento della post-produzione (montaggio) che ricostruisce del materiale apparentemente scollegato in una narrativa fluida. Inoltre si è lavorato molto sul documentare il backstage per inserirlo poi al termine della storia, in modo che tutti, protagonisti e spettatori, si possano rendere conto del lavoro e degli errori che accadono durante le riprese; inoltre

serve anche per far capire che il linguaggio dei media (cinema, televisione, animazione, ecc) è costruito e che ciò che viene fatto vedere è la risultante di scelte comunicative precise più che uno specchio della realtà.